

ASSOCIAZIONE

Esca tutti i giorni, eccetto il 10 Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un trimestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garan.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 1° maggio

Si avvicina il 12 maggio e nulla si sa ancora né delle intenzioni del governo francese, né di quello che faranno in date circostanze le varie frazioni dell'Assemblea. Prima delle vacanze, il duca di Broglie aveva dichiarato, e le sue idee erano state espressamente approvate dal maresciallo Mac-Mahon, che l'Assemblea, al riprendersi delle sedute, dovrebbe occuparsi delle leggi costituzionali, vale a dire della legge elettorale, e dell'istituzione di un Senato, a cui si sarebbe dato il diritto di sciogliere l'Assemblea d'accordo col potere esecutivo. Il signor di Broglie aveva anche accennato alla convenienza che il presidente di questa seconda Camera prendesse provvisoriamente il posto del capo dello Stato, se questo avesse a morire od a dare la dimissione.

Ma, quasi che diminuire le resistenze che quei progetti trovavano sin dal principio in seno alla maggioranza, si andarono ognor più accentuando durante le vacanze. Le tante *personalités bruyantes* che possiede nella Camera il partito di Enrico V, i Franchie, i Belcastel, i De la Rochette, i Boyer, ecc., riempiono quotidianamente i giornali di lettere nelle quali i progetti costituzionali vengono combattuti con un tuono assai poco lusinghiero pel signor di Broglie. I legittimisti avversano in generale i progetti governativi, perché temono tutto che tenderebbe a consolidare un ordine di cose che se non nulla ha di repubblicano, porta però il nome di repubblica. I deputati bonapartisti non esprimono direttamente la loro opinione su questi argomenti, ma il linguaggio della stampa fedele all'Impero non lascia alcun dubbio in proposito. Il partito bonapartista combatte la riforma elettorale, perché affetta di erigersi a difensore del suffragio universale, combatte l'istituzione di una seconda Camera, e l'idea di dare eventualmente il supremo potere al presidente di questa Camera, perché secondo il concetto del signor di Broglie, essa verrebbe costituita in modo che vi avrebbero gran prevalenza le classi borghesi, nelle quali vi sono non poche simpatie per la casa d'Orléans.

Con questi umori di non piccola parte della maggioranza sorge l'opinione che il governo rinunci per momento a suoi progetti, ed a questa eventualità sembra anche accennare un articolo del semiufficiale *Constitutionnel*. Ben è vero che se il maresciallo Mac-Mahon ed il duca di Broglie, sicuri del centro destro, accettassero l'alleanza del centro sinistro e di una parte della sinistra moderata, le leggi costituzionali potrebbero ottenere una sufficiente maggioranza. Ma, come fu detto altre volte, una simile alleanza avrebbe per conseguenza un cambiamento di politica, al quale il signor di Broglie ed il maresciallo sono lontanissimi di volersi sottomettere. Se venisse il giorno di una rottura definitiva fra il governo e la maggioranza attuale, il governo non per questo cercherebbe appoggio nella sinistra, ma si disfa-

rebbe con un sol tratto di pennia della destra e della sinistra al tempo stesso.

I giornali di Parigi ne inventano d'ogni colore a proposito dell'affare Piccon. Così la *Liberté* si fa telegrafare che un gruppo di elettori Nizzardi ha intimato al deputato Piccon di dimettersi, mentre invece si sa che a Nizza si organizzarono delle dimostrazioni in suo favore. Un altro giornale vorrebbe che gli avvocati di Nizza radiassero *ce nom de traitre de la liste des membres de leur banque*. Il *Nouvelliste* afferma che Nizza prima del '60 non era che una *grosse bourgade* che non aveva che *son climat pour son prestige*. La *Correspondance Universelle*, che è un giornale autografiato a 40 lire il mese, scrive che *Piccon est le principal inspirateur des deux scènes républicaines ultra et séparatistes de Nice et de la Savoie*. Ci è da scommettere che la *Correspondance*, che è anche *universelle*, crede che Nizza e Savoia confinino.

È noto che la Camera austriaca dei deputati ha esaurita la discussione della legge sui conventi, inserendovi emendamenti che ne rendono più grave il carattere ostile alle corporazioni religiose. Per esempio, il paragrafo relativo alle visite dell'Autorità politica nei conventi, venne modificato coll'aggiunta che tali visite abbiano ad aver luogo non solo eventualmente, bensì periodicamente. I deputati Fux ed Hofler pretendevano anzi che tali visite dovessero essere annuali e fatte all'improvviso, ma il deputato barone Tinti fece osservare che a ciò si opponeva la legge sull'inviolabilità del domicilio. Durante la discussione di questo schema di legge, venne osservato che il ministro dei molti serbi il più assoluto silenzio. Da ciò la *Presse* arguisce che, a quanto sembra, il Ministro ha già presa la sua risoluzione. In proposito, vale a dire che cercherà, mediante la Camera dei Signori, di far ritornare il progetto di legge nel suo stato primitivo, oppure il progetto di legge sui conventi rimarrà progetto.

Questa supposizione abbastanza fondata della *Presse* prova che gli stessi liberali più avanzati sentono di aver troppo approfittato dell'astensione dell'opposizione clericale, e di aver praticate troppe radicali modificazioni allo schema di legge sui conventi. Difatti anche la *Presse* dice essere opinione generale che tale progetto di legge, come venne ridotto dalla Camera dei deputati, non sarà certo sanzionato. Chi si compiace di questa prospettiva sono frattanto i clericali, i quali sono attualmente lusingati che sia riuscito il loro stratagemma di astenersi dalla discussione e dalla votazione, perché previdero che i liberali ne avrebbero approfittato per correre troppo innanzi, come fecero infatti. Il *Vaterland* scrive in proposito che la destra astenendosi dalle iberazioni relative a questo progetto di legge, ottenne un pieno successo, in quanto che i liberali, trovandosi padroni del campo, se ne avvantaggiarono senza misura.

Avendo il signor Frere-Orban, capo dell'opposizione nel parlamento Belga, attaccato il ministero per suo indirizzo politico, questo rispose,

la concia al suo campo; ma alla fine egli era un bravo uomo e sapeva insegnare a lavorare anche ai contadini. Siccome quello che era di lui era dei parrocchiani, nessuno sapeva male a don Silvestro ch'egli facesse qualche volta un po' di allegria co'suoi amici. — Parroco mio, disse l'ospite di don Silvestro, il quale rispondeva al nome di sior Beppo; voglio che domattina tu mi conduca su quel tuo prato con quelle boschette, dove in altri tempi abbiamo fatto quelle certe *gainberate* e *pannocciate* che tu sai. Ho un gran gusto di andar laggiù a sentir a cantare gli usignoli e di veder scorrere quelle acquette limpide con quei pescatelli che si divertono a turbarle col loro nuoto.

— Domattina, se vuoi, vattene solo, ma io resto.

— No, no, non mi privo della tua compagnia.

— Oh! non sai che domani è la *prima domenica di maggio* e che io ho da fare la *benedizione de' buoi*?

— È proprio necessario che questa benedizione la dia tu? Non basta che adoperi l'*asperges* don Tita?

— Certo basterebbe; ma ci sono delle solennità che amo di farle da me. La benedizione de' buoi è una di queste.

— Capisco, capisco. Si tratta del *quartese*!

— Sei padrone di scherzare come vuoi, di credere quello che ti piace, ma sappi che io non ischerzo e che questa solennità per me è una delle più importanti. La benedizione, am-

mediante il ministro delle finanze, di aver sempre mantenuto la politica nazionale da lui promessa e di non essere punto disposto a cambiarla. Il paese, che fra breve sarà consultato, deciderà sul merito di questa politica, grazie alla quale anche le relazioni del Belgio con tutti i paesi sono eccellenti. Bisogna dire, del resto, che se l'attuale ministro del Belgio è clericale, cerca di apparirlo quanto meno è possibile. Alle elezioni si vedrà quanto il paese gli avrà tenuto conto di questa intenzione.

Il Principe Milano di Serbia è arrivato a Costantinopoli, e andò subito a salutare il Sultan. Poi fu ricevuto dai ministri con grandi dimostrazioni d'onore. Il Governo ottomano fa di necessità virtù, ed entra in buoni rapporti con la Serbia, sebbene questa tenda a rompere sempre i suoi legami di vassallaggio.

È noto che il sig. Grant, Presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America, ha posto il voto alla legge sulla carta moneta. Il Senato ha approvato quella legge con 34 voti contro 30. Siccome però la legge non fu approvata con due terzi dei votanti, avrà vigore il voto presidenziale.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE

sulla tassa del macinato.

I.

Dopo la *ricchezza mobile*, la Camera dei Deputati imprese, nella tornata del 29 aprile, a discutere le modificazioni proposte dall'onorevole Minghetti alla tassa del *macinato*.

La Relazione sul Progetto ministeriale di codeste modificazioni è lavoro dell'onorevole Marazio. In essa si riepiloga brevemente la storia del *macinato*, e si ricorda la discussione nello scorso anno avvenuta alla Camera riguardo le conclusioni della Commissione d'inchiesta su essa tassa, e l'invito diretto al Governo, affinché proseguisse con alacrità gli studi e gli esperimenti intorno ad un *apparecchio di misura diretta*. Ed osservasi come, appunto in conformità a questo voto, il Minghetti *restringasi a proporre parecchie rilevanti disposizioni*, le quali mirano ad assicurare la maggiore esattezza nella perequazione delle prime quote che l'amministrazione intima ai mugnai, a mantenere la perequazione delle quote tra i vari mulini, ad evitare la frode, e da ultimo ad applicare taluni de' nuovi congegni esperimentati.

Noi non seguiremo l'onorevole Marazio in un campo troppo spinoso; però lo lodiamo per il manifesto proposito di canare ogni quistione attinente alla sostanza della tassa od al suo sistema di accertamento, tendendo per contrario ad agevolare e rinvigorire, senza offesa della giustizia, l'opera del Governo nell'applicazione delle Leggi che regolano codesta imposta. Ma è debito nostro l'osservare come ogni articolo del Progetto ministeriale sia stato preso in esame dalla Commissione, e come nella Relazione sieno espresse lucidamente le ragioni per cui venne lasciato intatto, ovvero nella sostanza

metterai, non fa male a nessuno, nemmeno ai buoi; ma io ti dico che essa fa bene anche, perché giova ad avvezzare la gente a tener bene i bestiami.

— Oh come?

— Il come è presto detto, e tu stesso potrai vederlo, se vuoi. Non capisci che questa è una *esposizione bovina* di tutto il villaggio, e che tutti i contadini possono vedere quali sono i bifolchi, che tengono bene la stalla e le bestie, e quali che tengono male tutto questo, quali sono i valenti e quali i pigri?

— Lo capisco; ma con qual pro?

— Con qual pro? Eh! caro amico, il Vangelo insegna che bisogna saper cavare il bene anche dagli istinti degli uomini. Tutti bramano più o meno di essere i migliori, ma anche di parere i più bravi. Questa brama non è poi cattiva, perché è parte della soddisfazione della propria coscienza, e desiderio di godere la stima del prossimo. Se il desiderio di parere induce a far bene, perché non dovrò io coltivarlo? Se tu vuoi godere le ombre, gli usignuoli e le acquette, va pure sul prato; ma se vuoi vedere come progrediscono nell'allevamento dei bovini i miei parrocchiani, statene con me.

— Ed io starò.

— Bada che nel giorno di domani io faccio il confronto degli animali e dei bifolchi, e dopo, all'occasione, non manco di lodare i valenti e di spronare gli infingardi. Faccio poi anche il confronto fra il numero e la qualità degli ani-

mi nella forma modificata. E specialmente interessanti ci sembrano le osservazioni connesse all'esame dell'articolo Iº, che stabilisce una modifica alla tariffa della Legge 7 luglio 1868. Difatti, mentre il Ministro proponeva che per grano si pagassero lire 2 al quintale, e lire 1 per ogni altro cereale, legname secco e castagne; la Commissione conservò le lire 2 per grano, ma limitò la tassa di lire 1 soltanto al grano turco, alla segala, all'avena ed all'orzo.

Ora, nella suindicata seduta del 29, come fu letto l'articolo Iº proposto dalla Commissione, surse l'onorevole Sorrentino a proporre un *contro-progetto*, per quale vorrebbe estendere anche alla pilatura del riso l'imposta stabilita per la macinazione dei cereali, e tassare il mugnajo per ogni cento giri segnati dal contatore secondo una quota notificata dall'Amministrazione, ovvero, in caso di rifiuto, percepire la tassa direttamente per mezzo di agenti finanziari. E con lungo discorso fecesi a dimostrare come oggi la tassa sul macinato non proceda bene, e come col suo sistema procederebbe assai meglio; e sarebbe più fruttuosa all'Erario, senza provocare il malcontento eccitato dal sistema oggi vigente.

Il Ministro, nella sua risposta all'onorevole Sorrentino, annui a studiare la *tassazione del riso* ed a presentare, dopo studiato l'argomento, una Relazione; ma rifiutò che si facesse discussione sopra un nuovo sistema per applicare la tassa sul macinato.

In seguito a questo incidente, l'onorevole Di Masino chiese uno schiarimento circa alcuni inconvenienti lamentati nell'applicazione della tassa; e lo schiarimento gli venne dato dall'onorevole Minghetti alla tassa del *macinato*.

La Relazione sul Progetto ministeriale di codeste modificazioni è lavoro dell'onorevole Marazio. In essa si riepiloga brevemente la storia del *macinato*, e si ricorda la discussione nello scorso anno avvenuta alla Camera riguardo le conclusioni della Commissione d'inchiesta su essa tassa, e l'invito diretto al Governo, affinché proseguisse con alacrità gli studi e gli esperimenti intorno ad un *apparecchio di misura diretta*. Ed osservasi come, appunto in conformità a questo voto, il Minghetti *restringasi a proporre parecchie rilevanti disposizioni*, le quali mirano ad assicurare la maggiore esattezza nella perequazione delle prime quote che l'amministrazione intima ai mugnai, a mantenere la perequazione delle quote tra i vari mulini, ad evitare la frode, e da ultimo ad applicare taluni de' nuovi congegni esperimentati.

Venendosi poi a discorrere di quella parte del *contro-progetto* dell'onorevole Sorrentino risguardante le riforme nell'applicazione della tassa sul macinato, gli onorevoli Marazio (Relatore) e Casalini (regio Commissario) dichiararono di non poterle accettare; e la Camera deliberò di non dare nella discussione la precedenza al suindicato *contro-progetto*. Quindi la discussione, a mezzo dell'onorevole Nicotera fu diretta unicamente a censurare l'applicazione della tassa sul macinato quale si fa in alcune provincie, contro le quali censure l'onorevole Casalini annunciò cifre e fece osservazioni che però non vennero accolte dal preponente, il quale annunciò che sarebbe tornato a parlare nel seguito della discussione degli articoli della Legge.

mali dall'un anno all'altro e giudico dell'andamento dell'economia agricola non soltanto delle diverse famiglie, ma di tutto il paese, e so dopo anche dare i miei consigli.

— Bene! Bene! Vedremo questa esposizione.

— E il resto?

— Come il resto?

— Vedrai ed udrai!

Questo era il discorso fatto dai due amici dopo cena. Allora il parroco disse che bisognava ritirarsi, perché aveva da pensare alla predica che si faceva alla messa subito dopo la benedizione de' buoi molto mattiniera.

Nel domani per tempo si udiva per tutto il villaggio un calpestio ed un mugolamento di animali, come se fosse una fiera. La campana annunziava che don Silvestro partiva dalla chiesa e l'amico sior Beppo uscì dalla canonica tenendogli dietro. Gli animali stavano schierati a gruppi davanti alle case contadine, avendo spesso le corna e la testa coperte di fiori e di frangie (*pinies*) variamente colorate. Dappresso stavano i più giovani tra i contadini a custodirli, ed erano anche questi messi, come si suol dire, da *buli*. Il parroco diceva le preci rituali e gettava acqua santa coll' *asperges*. Sior Beppo ebbe occasione di vedere molte paja di bei bovi, di giovenile, di manzetti. Dopo girato tutto il villaggio, don Silvestro rientrò nella chiesa, che presto fu piena di gente per ascoltare la messa e la *Predica de' buoi*, come era stato detto per il paese.

LA GUERRA DI SPAGNA

Il corrispondente del *Gaulois* da Somorrostro riferisce un discorso tenuto in un crocchio di corrispondenti da don Andrea Borrego, antico ministro plenipotenziario e veterano della guerre spagnuole, il quale gode tutta la fiducia del maresciallo Serrano. « Non bisogna, signori miei, diceva don Andrea, affrettarci a cantar vittoria, nè a vendere la pelle dell'orso. Io penso, come voi, che l'esercito liberale riescirà vittorioso dai combattimenti che si preparano, e sono assolutamente persuaso che Don Carlos sarà definitivamente vinto; ma non bisogna dissimularci quali formidabili ostacoli si dovranno sormontare per arrivare a questo risultato. Possa Bilbao resistere durante questo tempo indispensabile perché noi giungiamo sino ad essa! Di qui ove siamo non si può rendersi un conto esatto delle difficoltà dell'impresa. Se voi foste saliti, come me, su di un picco che sta nelle vicinanze di Carreras ed ove si è da noi stabilita una batteria, voi sareste come perplessi e contristati. Non si tratta, signori miei, come taluni credono, di prendere questa forte posizione di San Pedro de Abanto che ci sta dinanzi; bisogna innadronirsi di qui sino a Portugalete di una serie numerosa di posizioni, ognuna delle quali è quasi tanto imponente quanto quella di San Pedro. Queste posizioni non sono inaccessibili: il coraggio dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria sono superiori alla resistenza, ma la configurazione del terreno solcato da ripari e sinuosità, la precisione e la portata delle armi da fuoco a tiro rapido renderanno particolarmente sanguinosa la traversata della vallata che da San Pedro mena a Portugalete. Quello che è stato facile venti anni fa, allorché i fucili avevano trecento metri di portata, oggi è estremamente pericoloso. Non dovete dimenticare che dai due lati della strada che avremo a traversare e specialmente dal lato destro, vi è una catena di monti occupati dai carlisti. Tra queste alture e la via della vallata vi sono trincee innumerevoli, alcune scavate dalla natura, altre aperte per i lavori della ferrovia di Bilbao. Tutti gli accidenti di questo terreno sono stati fortificati dai carlisti, i quali vi hanno messo in imboscata i loro bersaglieri. I loro fuochi incrociati cadano fitti come grandine sulla via consolare di Portugalete. Sarà duopo prendere d'assalto un ridotto, un parapetto, una trincea ogni trenta minuti, di qui sino alla foce del Nervion. »

Don Andrea dopo questo esordio poco incoraggiante, consolò il suo uditorio col rovescio della medaglia: « La situazione del maresciallo Serrano, signori miei, disse il veterano della stampa spagnuola, ha molta analogia con quella in cui si trovò Grant a tempo della guerra di secessione americana. Quel generale, alla testa di un esercito numeroso ed agguerrito, era arrestato da mesi innanzi alle linee formidabili dietro le quali Lee gli chiudeva il passo di Richmond; Grant attaccava senza posa quelle posizioni, usciva spesso vincitore da quei combattimenti non senza soffrire gravi perdite; ma non per veniva mai a varcare quelle linee. In presenza di quella resistenza, Grant si decise a confidare al suo amico general Sherman la grande operazione che è inserita negli annali militari sotto il titolo di *Marcia sul fiume Atlante*. Sherman, difatti, prese i ribelli del Sud alle spalle facendo un gran giro e penetrando nel nord-ovest negli Stati insorti, donde i secessionisti ricevevano tutte le loro risorse. Soffocando la voce dell'umanità sotto il grido della patria in pericolo, Sherman mise a sacco e a sangue la Carolina del Sud, l'Alabama e la Georgia. Una volta questi Stati devastati, Sherman piomba su Lee, il quale preso tra due fuochi, e vedendosi sprovvisto di ogni risorsa in seguito alla distruzione dei paesi che vettovagliavano il suo esercito, dovette capitolare ed

Quando fu venuto il momento, don Silvestro dall'altare si voltò e fece in dialetto friulano un predichino, che presso a poco è questo.

« Miei bogns parrocchians! Anch'ie ch'est an o vin assistut a la benedizion de ju nemai; anch'ie ch'est an podin ringrazià il Signor che nus à preservaz di che brutte malattie, che fasse trop dann in tai pais di là dal confin.

« Preinlu e ringraziu ben di eur il nestri Signor; ma ricuardansi che nus à dàt l'intellett e il judizi par fa ce ce conven, par podè gioldi dei siei dons.

« Voaltris o savés che nestri Signor al è nat a Betlem fra il bo e l'asinel, quasi che al voless mostrà cun ch'est, che ju nemai son ju amis de l'om, che e' son chei che lu jùdün a lavorà la tiarre, che i dàn di ce vestisi cu la lane, cul corean, di c'è nudrissi col lor latt e cu la chiar.

« Diu al à permetùt dutt chest, ma nol permet che lis bestiis, che son anche lor creaturis sòs, sein maltrattadis. Cui cu maltratte lis bestiis al impare a jessi trist cui umign, cu lis sòs feminis, cui fruzz. Al è un salvadì, une bestie anche lui, e al mostre di no avè eur.

« Quand che Domeneddio al a dàt al nestri prim pari la potenze di domestéa lis bestiis, al i à anche insegnat a sei dulz e bon cun lor. E diffatt la dolcezza e la buine maniere e' son stadiis lis arz 'tun cui lis bestiis, di salvadìs che jérin, son deventadis lis compagnis dall'omp.

« Il nestri Signor quand cal è lát a Geru-

arrendersi. È in questo esempio, soggiunse don Andrea Borrego, che io metto la speranza di veder Bilbao liberata senza che il maresciallo Serrano sia obbligato di far decimare il suo esercito col cercare di sfornare le posizioni formidabili che sono dinanzi a noi. Ecco spiegato il ritardo di notizie decisive. Mettete il nome del marchese del Duero in luogo di quello di Sherman ed avrete il segreto del piano che si sta eseguendo per sbloccare Bilbao ed annientare i carlisti. »

Il corrispondente della *Patrie* da Las Cruces, di parte carlista, conferma a puntino queste notizie ed enumera gli ostacoli che il corpo di Concha avrà a superare prima di giungere a Balmaseda. Anche le notizie odiene che segnalano qualche nuovo combattimento pare confermino l'esistenza di questo piano.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Anco non sendendo in tornata pubblica, il Senato lavora con alacrità. L'onorevole Menabrea si adopera intorno alla relazione per la legge sulla difesa dello Stato; e per la fine delle settimane confida di averla condotta a termine tanto da darne lettura ai colleghi. Quando l'ufficio centrale sarà così riunito, si redigerà l'ordine del giorno con cui il Senato inviterà il Ministero a non cominciare i lavori di fortificazione fino a che non si siano assicurati i mezzi finanziari necessari all'uopo, senza scuotere maggiormente l'equilibrio dei bilanci.

Contemporaneamente la Commissione incaricata dell'esame del nuovo Codice Penale ha già deciso sulle più gravi questioni. Mi duole dovervi annunziare che la maggioranza della Giunta, per la prevalenza di un solo voto, si è dichiarata favorevole al mantenimento della pena di morte. La proposta dell'on. Mirabelli, della quale già vi parlai, tendente ad abolire nel nuovo Codice il patibolo, salvo a conservare nel fatto con legge speciale lo *statu quo*, fu respinta e non rimarrà che indicata di volo nel rapporto del Relatore. L'estremo supplizio è conservato, e per conseguenza esteso anco alla Toscana. Resta a vedersi se l'assemblea vitalizzi il coraggio di confermare col suo suffragio queste disposizioni; ma di ciò parleremo a tempo opportuno.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* riferisce che entrerebbe nel piano della destra e del centro destro di omettere completamente nella discussione costituzionale la questione della trasmissione dei poteri. Non verrebbe istituita una vice-presidenza, né sotto una forma, né sotto un'altra.

Solamente, in caso di vacanza del potere esecutivo prima dello spirare del settimo anno, la Camera alta e la Camera bassa si adunerebbero in Assemblea plenaria e provvederebbero con una libertà assoluta alla necessità della situazione.

— Lo *Standard* ha da Parigi:

La voce della dimissione del duca di Broglie e della formazione di un ministero Decazes-Dufaure sembra sia stata data prematuramente. Il duca Decazes è venuto da Bordeaux, e il signor Dufaure dalla sua campagna, ma questi non ha tardato a ripartire.

— Un dispaccio parigino del *Times*, confermando in parte informazioni già date dall'*Universal*, reca:

« Sembra certo che il prefetto di polizia e un deputato della destra siansi recati alla frontiera di Spagna e al campo dei carlisti, affine di giudicare dello stato attuale di cose, e che quando l'Assemblea si adunerà, il Governo sarà

salem pár chell grand sacrifici di amor cal doveve servi di esempli a dug ju umign in perpetuo, al montave un asinel. Podeso vo' mai supponi che il Signor al bastonass chell puar muss ca lu puartave, come ca fasin tang di voaltris dand jù pe' groppe a che puare bestie maltrattade e che pur us rind tang servizis? Ricuardaisi dell'asinel del Signor e ricuardaisi che lui Mansuett al volé jessi paragonat cu l'agnel, che al si sottomett a dutt, bon e patient.

« Chialait chei puar bò, che al labore ju vestriss chiamps, che al sovolte la tiarre cu la uarzine, che al tire chei grang pés di blave, di fen, di ledan, di class sul chiar. Ce tant no isal plui faurt di voaltris? Quand che il bò al ere salvadi, al deventave plui furios del leon e de' tigre. Eppur al è deventat tant quiett, che un fratt al pò menalu. Cussi la vachie us dà il so latt mugnestr e buine e mangie la jerbe par voaltris. Tignit dunchie cont di chesg vestriss servitors e benefattors. Chèste e' jè la vere maniere di ringrazià Diu, che us à dàt chest jutori, che us à benificat cu lis sòs creaturis.

« Ma bisugne po' anche tigni di cont dei nemai, parçè plui ben ju tratais e plui us rindar.

« Il nestri Signor al à disponut, che ogni pais al ves ju siei prodozz, parçè che cussi j'umign, avind bisugne ognidun di chell' altri, c' imparassin a olessi ben, anche se no si cognossin. Ogni pais

messo in caso di decidere se debba riconoscere i carlisti come belligeranti. »

Inghilterra. Nemmeno la pacifica Inghilterra crede di potersi sottrarre al movimento che spinge tutte le potenze alle riforme degli statuti e degli strumenti militari. Com'è noto, l'Inghilterra non ha coscienza. L'esercito è composto di volontari. Il nuovo ministro della guerra, Hatcombe Hardy, presenterà un progetto di legge per radicoppiare la ferma di questi volontari, nel quale propone, per compensarli, d'istituire una cassa della guerra, la quale per una parte pagherà un premio ai volontari che acconsentiranno a rinnovare la loro capitolazione, e per l'altra parte dovrà servire per una pensione vitalizia da stabilirsi una volta tanto in favore dei soldati che avranno terminato il loro servizio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da Torino ad Udine. Voi, sig. *Direttore* insistete sovente sull'importanza che avrebbe, lasciando stare tutto il resto, il Canale Ledra-Tagliamento per la città di Udine, sotto al punto di vista dell'industria e sulla possibilità che arrecherebbe d'un incremento tale di popolazione e quindi di prodotti del dazio consumo per la città, da dover indurre questa a mettersi alla testa del Consorzio di derivazione con una ragguardevole somma, i di cui interessi sarebbero pagati soltanto da questa rendita maggiore del Comune.

Io sono della medesima vostra opinione; ma ci sono però anche degli spiriti gretti e meticolosi, i quali non avendo avuto tempo di pensare e studiare la cosa, chiamano illusorie queste promesse.

Io però vi raccomando d'insistere, giacchè fatti molto luminosi sono li per darvi ragione.

Questi fatti non occorrebbero nemmeno andare a cercarli da lontano; dacchè s'è veduto nel Friuli medesimo che cosa hanno fatto di Gorizia e di Pordenone, sotto al punto di vista proprio, le industrie ivi e nei loro pressi fondate ed ampliate. Non soltanto la popolazione industriale che venne ad accrescere in quei Comuni accrebbe le rendite delle città, ma si ravvisò ben presto una maggiore agitazione in tutti. In quanto agli industriali medesimi, essi fecero naturalmente rifiuire sull'agricoltura, primaria delle nostre industrie, una parte dei guadagni ottenuti. Bene a proposito notava il presidente della Associazione agraria co. Freschi da ultimo, che gl'interessi delle industrie manifatturiere e quelli dell'industria agricola sono collegati tra loro. La buona agricoltura s'avvantaggia dall'avere facile e vicino lo spazio de' suoi prodotti per parte di consumatori, che trovano altrove i loro guadagni. Le industrie possono meglio reggere alla concorrenza laddove l'approvvigionamento degli operai si può fare a buon mercato. Se poi le industrie floriscono, ognuno vede, che una parte dei capitali impiegati va ben presto a perfezionare l'industria agricola e ad accrescerne la produzione.

Noi lo abbiamo veduto da un pezzo in ogni luogo dove la filatura della seta in grande rifiuiva poscia sopra i poderi dei proprietari in migliori agrarie. Abbiamo veduto come i benemeriti Galvani prima e poscia anche lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotoni di Pordenone influirono sull'agricoltura e produssero da ultimo anche l'irrigazione. In quanto ai signori Ritter, i quali un si grande impulso diedero all'industria di Gorizia, si sa che essi portarono fino nei pressi dell'abbandonata Aquileja i sistemi miglioranti dell'industria de' campi.

Potremmo citare molti de' nostri medesimi concittadini per far vedere come dell'una industria seppero far ricadere i vantaggi sulle al-

al produs un poc di plui dal so bisugn e cussi al po' vendi e comprà da chei altris ce che al 'occor.

« Noaltris dal Friul 'o podin produsi nemai eun plui tornecont di qualche altri pais, massime dopo che podin mandau une vore lontan cu lis stradis ferradis. Voaltris lu savés dug quang, parçè che sul merchiat daspò qualchian jù merchiedanz dai altris pais ju brusin e ju pán cun dai bieis napoleons. Chei di Vignesie comprin ju bieis grass, chei di Firenze ju manzezz, altris bieis di vore, o vachis. 'O savés ben, che plui biel al è il besteam e plui bez e' chiapais. Dunchie tigni ben la stalle e ju nemai; veju nez e ben strighiaz e regolaz e passuz; fassi une mangiadure bondante e di sostanze; scielzi lis manzis plui ben fatti e ju vidhei miors par nudri; profità dei toros plui ben faz: dutt chest lu farçs, parçè che al è il vuestri tornecont.

« A noi è culi il luoc di fevella, dal mud di fa dutt chest. Baste che jò us disi, che la mior maniere di ringrazià il Siguor dai siei dons, e' jè che d'impàra a profità di lor par il vuestri ben, par cheli des vuestri famelis, par puars e par rindis plui degne cheste chiese di Diu, che è pò la chiese vuestre, di dug voaltris, puars e bogns parons, zovins e viei, umign, feminis e fruzz. Bisugne che chell che 'o varés uadagnat al servi par voaltris, ma anche par il Cumun, che a la fin dei conz al è il prossim. La ville bisugne smondeare e tignile puile pe' salut di dug e par slontana, tant cal

tre: ma è troppo ovvio il fatto, che ogni genere di attività ha i suoi corrispondenti in altri. Fino l'attività intellettuale si avvantaggia dei progressi della materiale; poiché questa porta a quella i mezzi di studiare, ed al pubblico d'interessarsi agli studii altrui, di apprezzarli, di premiarli anche con giusti compensi.

Io ho messo sopra a queste mie parole i nomi di due città, la grande *Torino* e la piccola *Udine*, perché voi stesso avete, parmi in qualche luogo indicato, che la piccola del *Piemonte orientale* dovrebbe adoperarsi a prendere posto corrispondente a quello che la grande tiene nel *Piemon* occidentale.

Lasciamo li i confronti di potenza in alto, ma circa alla potenza virtuale non lo sono tanto.

Entrambe le città tengono il mezzo fra valle montane concorrenti, abitate da popolazioni vigorose, operose ed intelligenti. Entrambe fanno centro ad altre città minori, che formano un tutto economico con essa; entrambe hanno colli viniferi a non grande distanza; e se l'una non lungi territori molto bene irrigabili l'altra ne ha di facilmente irrigabili e di difficili ad una più proficua coltivazione.

La rete di ferrovie posseduta dall'una può l'altra averla; e se l'occidentale ha non tanto i porti di Genova e Savona, l'altra tiene dappresso quelli di Venezia e Trieste, l'una manda molti dei suoi a lavorare ne vicina Francia, manda l'altra pure un numero grande dei propri nell'Impero austro-ungarico. L'industria e l'irrigazione potrebbero adunare del nostro paese, se non qualcosa di grande come l'altro, almeno qualcosa di simile, solo che si abbia il coraggio di fare le opere necessarie e che si continui a fabbricare anche gli uomini atti a giovarsene nel loro interesse ed in quello di tutti.

Io prego perciò i vostri lettori a ricorrere alla appendice della *Perseveranza* del 28 corrente a leggervi tutto intero l'articolo che porta per titolo: *Il Canale della Ceronda e le industrie torinesi*, del quale non voglio qui accennare ad essi che la conclusione, sembra domi che un estratto non farebbe che guastare.

Ivi vedrebbero che un canale relativamente più costoso di quello del Ledra-Tagliamento che dà molto minor quantità di acqua di queste (dai 3 ai 4 metri cubi per minuto secondo) è prodotto una quantità di fabbriche di ogni sorta per cui « sono ad un doppio *cinquemila* operai che, mercè le derivazioni della Ceronda, trovarono lavoro permanente, ampliarono le industrie antiche, nuove ne crearono, e danno fin d'ora un'annua produzione di parecchi milioni di lire, e prosperità a moltissime delle piccole industrie, che per la parte loro corrono a servire le maggiori. »

Risultato maggiore nessuno poteva ripetere, mettersi, e convien pur dire, che ad ottenere in si breve tempo valsero non poco le molte agevolenze che il Municipio consentì agli acquisitori di forza motrice, facendolo a prezzo oltremodo miti. E di ciò gli sono gratissimi gli industriali, i quali non tralasciano occasione di esternare la piena loro soddisfazione e la riconoscenza che professano alla amministrazione da cui ripetono immenso beneficio. Le industrie tutte hanno decisiva tendenza a prendere grande sviluppo, ed i risultati, che compiono, sono cospicui; fra pochi anni dovranno superare i meccanini in confronto della somma vantaggi, che ogni giorno aumentano e moltiplicano. L'influenza benefica di tale tendenza sostiene ed anima questa laboriosa popolazione torinese, cui parve sempre peccato che un uomo, anche ricco, si astenesse a lavorare. »

Avrei qualche cosa altra d'aggiungere, oggi voglio lasciare sotto questa impressione vostri lettori. Abbiatem per un vostro assiduo

è possibile, lis malatiis. Bisugne proviodile un po' miei di aghie. La scuole e' a bisugne di jesi slargiade, e chei che insegnain ai vestriss frusti a lei e scrivi e fa di cont, bisugne trattaju be.

« Si ringrazie il Signor e lu si ame amar il prossim e fasind par dutt il ben che si p' Voaltris o saves che lis oparis di misericordia corporals e spirituals e' son la maniere di vivere al prossim.

« Lait ai vestriss lavora legris e contenta la feste polsait cul cuarp, ma chei riposo servì no' mighe par plardi il so temp a fa un poc di ben. Dopo lis funzons, dula che se fai tais la peraule di Diu e preais dug insieme Signor, consumait anche il rest dal tia a imparà alc, a cultiva lu spirit, che al è part che differenzie l'om dai nemai. Ce sarebb l'omp, se al foss poc miei dei nemai? Lui varess amat Diu, che al ul jessi amat cum duth lis facoltaz de l'anime, e ricognossut in operis sos maraveosis. Nestri Signor al a de che bisugne adorà Diu in spirit e veretat. Imparait dunchie par sole v'la vuestri spirit a Diu, par capi la veretat. Che Diu us benedissi voi vuestri amis, ju vuestri nemai. »

Sior Beppo, udita questa predica

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da instituirsi in Udine ricordiamo che avrà luogo domani a sera al Minerva. Lo scopo del trattenimento e la generosa offerta dell'orchestra e dei cori che prestano gratuitamente, al pari dei signori dilettanti, l'opera loro, meritano il favore dei cittadini, i quali, con un numeroso concorso, facilitano il primo e faranno plauso alla seconda.

Istituto Filodrammatico. Questa sera, alle 8, ha luogo al Minerva il già annunziato trattenimento drammatico, seguito da un festino di otto ballabili.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 3, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un saluto all'Italia »	Rossari
2. Duetto e terzetto « Jone »	Petrella
3. Mazurka « Lagrime d'amore »	Mugnone
4. Romanza ed Orgia « Ugonotti »	Meyerbeer
5. Valzer « Venus »	Gungi
6. Sinfonia « Omaggio a Bellini »	Mercadante
7. Polka « Ballerini d'amore »	Strauss

Teatro Minerva. La Comica Compagnia Piemontese diretta dell'artista Sebastiano Ardy darà principio la sera del prossimo martedì a un corso di recite, cominciando con la commedia in tre atti di Federico Garelli *Delfina l'ouvrière*, nuova per Udine. Alla commedia terrà dietro la farsa *Le avventure di un maestro da bal*. — Prezzo d'ingresso 60 centesimi.

Serraglio in Piazza d'Armi. Come ieri annunciammo, questa sera si presenterà nella gabbia centrale il sig. Cocchi con un cavallo in mezzo alle belve.

Crediamo che il pubblico, che onorò sempre di sua presenza e meritamente il sig. Faimali, vorrà pure recarsi ad ammirare nel sig. Cocchi quale dominio si possa esercitare sopra le belve coll'amaestramento paziente e col coraggio.

Il sig. Cocchi è già noto per la sua valentia e merita quindi di essere onorato esso pure da numeroso concorso.

Avvertesi che il Serraglio sarà visibile soltanto oggi e domani.

FATTI VARII

La stagione e i raccolti. L'abbassamento di temperatura di questi giorni è generale in Italia. Il Vesuvio è coronato di neve; e lo è anche la cerchia di monti della provincia di Terra di Lavoro. C'è stato gran freddo anche a Firenze; ma adesso la temperatura si è un po' mitigata. A Milano lo stesso. Nel Veneto in parecchi paesi è caduta ripetutamente la brina. Ciò nonostante la fiducia in un buon raccolto non è scossa in alcun luogo. « Se chiedi al campagnuolo, dice il cronista del Sole, perché quest'anno tutto promette bene circa i raccolti, ti risponderà che le lune sono ritornate a posto; che le carestie si verificano ogni due bisestili! Va, o lettore, a cercar la scienza in queste superstizioni; eppure nel Times, il signor Jackson, eminente statista, disse che le carestie si succedono ogni sette anni per cieli! »

Una mesta notizia da Firenze è mandata per telegiografia a tutta Italia.

NICOLÒ TOMMASEO nel 1 maggio lasciava per sempre la Patria a Lui caramente diletta e cui onorò con affetto immacolato e con illustri lavori d'un ingegno straordinariamente secondo.

La morte di tanto Uomo è lutto per la Nazione.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione nominata in una precedente adunanza dei deputati siciliani ha avuto una lunga conferenza col ministro delle finanze, onorevole Minghetti, per sottoporgli alcune proposte tendenti al ritiro del progetto di legge per l'estensione alla Sicilia del monopolio dei Tabacchi, sostituendovi qualche altro provvedimento per aumentare il reddito attuale dei tabacchi nell'isola. Il ministro ha chiesto alcuni dati statistici prima di dare una risposta definitiva.

(Diritto)

I clericali stanno preparando una nuova dimostrazione per il 13 maggio, giorno in cui il Papa compie gli 82 anni, sperando di ecclissare le feste italiane per il giubileo reale del 23 marzo. La dimostrazione del 13 maggio dovrà consistere principalmente nell'invio da tutte le città italiane di una quantità di telegrammi, lettere ed indirizzi di congratulazione. La *Voce della Verità* ricorda prudentemente ai suoi lettori che il Papa gode la franchigia postale!

A complemento delle notizie pubblicate ieri, annunziamo che questa mattina S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il generale Medici il suo primo aiutante di campo. Il generale Bertolè-Viale è nominato comandante il Corpo di Stato Maggiore; il generale Parodi, comandante la Divisione Militare di Genova.

(Liberà)

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 247.
Giunta Municipale
di
MUSSANA DEL TURGNANO

AVVISO

1. Nel giorno 12 maggio p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Comunale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento della Giunta Municipale gli incanti per la vendita di passi 578 2/4, di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva d'Arvonci e Pietra Palomba in sette lotti distinti, e di N. 500 piante di quercia enumerate con colore rosso ed esistenti nel bosco Selva d'Arvonci.

2. Il legno morello si vende come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate il

Lotto 1. è compreso dal N. 1 al 170 inclusivi ed importa passi	N. 100
2. è compreso dal N. 171 al 312 inclusivi ed importa passi	99 2/4
3. è compreso dal N. 313 al 432 inclusivi ed importa passi	100 3/4
4. è compreso dal N. 433 al 571 inclusivi ed importa passi	100 1/4
5. è compreso dal N. 572 al 732 inclusivi ed importa passi	99 2/4
6. è compreso dal N. 733 al 784 inclusivi ed importa passi	35

Nel bosco Selva d'Arvonci Presa II; passi N. 535
7. è compreso dal N. 1 al 92 nel bosco Pietra Palomba passi 43 2/4

3. L'aggiudicazione d'ogni lotto seguirà, all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento Governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1860, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di it. L. 18 per ciascun passo di morello e quello di L. 3 per ogni pianta.

4. Per quei lotti che venissero deliberati potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 entrante maggio.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di L. 200 per ciascuno dei primi 5 lotti, di L. 75 per gli ultimi due di legno morello, e di L. 150 per le piante.

6. I capitolati sono visibili nella Segreteria Comunale.

7. I diritti tutti degli atti concorrenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatari.

Dall'Ufficio Municipale di Mussana
il 26 aprile 1874.

Il Sindaco

G. BRUNI.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

A tutto il 10 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in L. 1000 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuto ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio il 26 aprile 1874.

Il Sindaco

GIO. BATT. PAOLINI

N. 342 IX-9. REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tarcento COMUNE DI NIMIS

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di costruzione del Ponte

sul Torrente Cornoppo coi relativi accessi stradali a termini degli art. 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell'Ufficio Comunale per giorni 15 consecutivi decorribili dalla data del presente Avviso.

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto il progetto stesso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e si invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale
Nimis il 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. COMELLI.

AMMINIS. DEMANIALE

REGIE TERME DI MONTECATINI

Stagione Balneare 1874

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1 maggio pross. vent. e quelli per bagni e per casino lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 settembre.

Lo Spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 15 agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della digestione, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bichierai, dal Malucelli, dal Barzellotti e poesia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e Medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle docce interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari ormai inconfondibili, gli stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità. — Casino con sale da ballo, di lettura e da gioco. Música giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti. — Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d'Italia, Ufficio telegrafico, Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso, pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. Commendatore Fedele Fedeli Medico consulente di S. M. il Re d'Italia, Professore e Direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dott. Paolo Morandi e Chirurgo Dott. Beato Menici.

N.B. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini il 15 aprile 1874.

Il Direttore
G. B. DEFRANCESCHI

Avviso 1 per proibizione di Caccia e Pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente

fa assoluto divieto a chiunque di entrare sul fondo di sua proprietà appiedi descritto per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contraventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga per partecipazione.

Descrizione del fondo su cui cade il divieto.

Tenimento detto di Passariano in Distretto di Codroipo, nelle Comuni di Codroipo e Rivolti, il quale confina a tramontana strada detta Stradaita. Levante strada da Rivolti a Lonca, stradella detta via Vieri, Zorzi, Giuseppe, Someda Giuseppe, Carlini, Comune di Bertiolo e Aqua detta Fuix.

Mezzodi Bombarda Antonio, Zorzi Giuseppe, Someda dott. Giacomo, Marzutti Geremia, Roggia della Cartera, e Comune censuario di Muscletto.

Ponente Torrente Corno. Passariano, 29 aprile 1874

Lodovico GIUSEPPE MANIN.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 2 per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 17 giugno prossimo alle ore 11 antimeridiane nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la seconda Sezione, come da ordinanza del signor Vice Presidente 6 aprile andante.

Ad istanza della signora Dorotea Simonetti-Giavedoni, residente in Camino di Codroipo, rappresentata in giudizio dal Procuratore avv. Fornera dott. Cesare di Udine presso il quale elesse domicilio.

In confronto

delli signori Antonio Pilutti fu Sante, Lucia De Spirt vedova Pilutti, e Francesca Peressotti fu Nicolò, tutti residenti in Rivignano, debitori i due primi, e l'ultima qual terza posseditrice, contumaci.

In seguito di precezzo notificato ai debitori nel 14 luglio 1873 per ministero di questo Usciere Brusadola, e nel 20 agosto successivo, alla terza posseditrice per ministero dell'Usciere Luigi Cressatti di Latisana, trascritto a questo Ufficio Ipoteche nei giorni 29 luglio e 27 agosto 1873 ai n. 3351 e 3885 Reg. Gen. d'Ord., e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 3 novembre 1873, notificata nel 9 dicembre 1873 per ministero dell'Usciere Luigi Cressatti, all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precezzo nel 19 dicembre 1873 al n. 5918 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in due distinti lotti, siti nel Comune di Rivignano, Distretto di Latisana.

LOTTO I.

N. 981. Casa con porzione dell'antito al n. 982 di pert. 0.07 pari a centiare 70 rendita l. 13.31 confina a levante col n. 982 mezzodi col n. 2205 Peressotti Francesca, ponente col. n. 980, Pilutti Maria q. Domenico, tramontana strada Comunale detta Armentareza, col tributo di l. 0.94.

LOTTO II.

N. 2175. Cassetta di pert. 0.11 pari ad are 1.10 rendita l. 4.99 confina a levante col n. 806 Picoletto Giovanni e Francesco q. Giuseppe, mezzodi col. n. 827 a, Comuzzo Vincenzo q. Francesco, ponente col. n. 805 Biasutto Gioachino, tramontana col. n. 807 Bearzi Giuseppe di Giuseppe, col tributo di l. 0.34.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di l. 200 per I lotto, e di l. 100 per II lotto, offerte dalla creditrice espropriante.

Condizioni dell'incanto

I. Gli immobili si vendono in due lotti separati al prezzo rispettivamente indicato.

II. Ogni offerente deposita preventivamente il decimo del lotto cui aspira nella Cancelleria del Tribunale insieme a l. 350 importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e delibera.

III. Stanno a carico dell'acquirente tutte le prediali eventualmente insolute e quelle successive alla vendita.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di Legge.

Si avverte che colla mentovata Sentenza del Tribunale 3 novembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della gradazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile
il 20 aprile 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Febbrifugo Cattelan
ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.
Questo portentoso medicamento è

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI
grezzi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI
presso
BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperto la sottoscrizione per la nuova Campagna balneare 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

ZOLFO
DI ROMAGNA E DI SICILIA
per la zolforazione delle Viti
È IN VENDITA

UDINE
dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita, tanto in estate che nell'in